



Gaza, il piano di Trump in 20 punti: da ostaggi e aiuti fino a governo provvisorio

Descrizione

(Adnkronos) â??

Stop alla guerra, rilascio degli ostaggi rapiti in Israele entro 72 ore dall'â??accordo, amnistia per i membri di Hamas che deporranno le armi e non parteciperanno alla ricostruzione politica e economica. Il futuro di Gaza, â??libera dal terrorismoâ?•, inizierÃ con un governo tecnico che sarÃ supervisionato dal â??Consiglio della paceâ?? guidato da Donald Trump.

Sono i cardini del piano che il presidente degli Stati Uniti ha elaborato per porre fine alla crisi di Gaza, con lâ??obiettivo di arrivare ad una Striscia non annessa da Israele, autonoma e risollevata da un piano economico targato Trump. Nel piano, non si parla di stato palestinese. Lâ??ultimo punto fa riferimento al â??dialogo tra Israele e i palestinesi per concordare un orizzonte politico per una coesistenza pacifica e prosperaâ?•.

Il piano, punto per punto

1. Gaza sarÃ una zona deradicalizzata e libera dal terrorismo che non rappresenterÃ una minaccia per i suoi vicini.
2. Gaza sarÃ riqualificata a beneficio della popolazione di Gaza, che ha sofferto piÃ¹ che abbastanza.
3. Se entrambe le parti accetteranno questa proposta, la guerra cesserÃ immediatamente. Le forze israeliane si ritireranno sulla linea concordata per preparare il rilascio degli ostaggi. Durante questo periodo, tutte le operazioni militari, compresi i bombardamenti aerei e di artiglieria, saranno sospese e le linee del fronte rimarranno congelate fino a quando non saranno soddisfatte le condizioni per il ritiro completo e graduale.
4. Entro 72 ore dall'â??accettazione pubblica di questo accordo da parte di Israele, tutti gli ostaggi, vivi e deceduti, saranno restituiti.

5. Una volta rilasciati tutti gli ostaggi, Israele rilascerà 250 ergastolani e 1700 cittadini di Gaza detenuti dopo il 7 ottobre 2023, comprese tutte le donne e i bambini detenuti in tale contesto. Per ogni ostaggio israeliano i cui resti saranno rilasciati, Israele rilascerà i resti di 15 cittadini di Gaza deceduti.

6. Una volta restituiti tutti gli ostaggi, i membri di Hamas che si impegnano a una coesistenza pacifica e a smantellare le proprie armi otterranno l'amnistia. Ai membri di Hamas che desiderano lasciare Gaza verrà garantito un passaggio sicuro verso i paesi di destinazione.

7. All'accettazione del presente accordo, tutti gli aiuti saranno immediatamente inviati nella Striscia di Gaza. Come minimo, le quantità di aiuti saranno coerenti con quanto previsto dall'accordo del 19 gennaio 2025 in materia di aiuti umanitari, tra cui la riabilitazione delle infrastrutture (acqua, elettricità, fognature), la ristrutturazione di ospedali e negozi di generi alimentari e l'ingresso delle attrezzature necessarie per rimuovere le macerie e aprire le strade.

8. L'ingresso della distribuzione e degli aiuti nella Striscia di Gaza avverrà senza interferenze da parte delle due parti attraverso le Nazioni Unite e le sue agenzie, la Mezzaluna Rossa e altre istituzioni internazionali non associate in alcun modo a nessuna delle due parti. L'apertura del valico di Rafah in entrambe le direzioni sarà soggetta allo stesso meccanismo implementato nell'accordo del 19 gennaio 2025.

9. Gaza sarà governata da un comitato palestinese tecnico e apolitico, responsabile della gestione quotidiana dei servizi pubblici e delle amministrazioni comunali per la popolazione di Gaza. Questo comitato sarà composto da palestinesi qualificati ed esperti internazionali, con la supervisione e la supervisione di un nuovo organismo internazionale di transizione, il Consiglio per la Pace, che sarà presieduto dal Presidente Donald J. Trump, con altri membri e capi di Stato che saranno annunciati, tra cui l'ex Primo Ministro Tony Blair.

Questo organismo definirà il quadro e gestirà i finanziamenti per la riqualificazione di Gaza fino a quando l'Autorità Nazionale Palestinese non avrà completato il suo programma di riforme, come delineato in diverse proposte, tra cui il piano di pace del Presidente Trump del 2020 e la proposta franco-saudita, e potrà riprendere il controllo di Gaza in modo sicuro ed efficace. Questo organismo si avvarrà dei migliori standard internazionali per creare una governance moderna ed efficiente al servizio della popolazione di Gaza e che favorisca l'attrazione di investimenti.

10. Un piano di sviluppo economico targato Trump per ricostruire e rivitalizzare Gaza sarà elaborato convocando un gruppo di esperti che hanno contribuito alla nascita di alcune delle fiorenti città moderne miracolose del Medio Oriente. Molte proposte di investimento ponderate e idee di sviluppo entusiasmanti sono state elaborate da gruppi internazionali ben intenzionati e saranno prese in considerazione per sintetizzare i quadri di sicurezza e governance per attrarre e facilitare questi investimenti che creeranno posti di lavoro, opportunità e speranza per il futuro di Gaza.

-
11. SarÃ istituita una zona economica speciale con tariffe e tariffe di accesso preferenziali da negoziare con i paesi partecipanti.
12. Nessuno sarÃ costretto a lasciare Gaza e coloro che lo desiderano saranno liberi di farlo e di tornare. Incoraggeremo le persone a rimanere e offriremo loro lâ??opportunitÃ di costruire una Gaza migliore.
13. Hamas e le altre fazioni concordano di non avere alcun ruolo nella governance di Gaza, direttamente, indirettamente o in qualsiasi forma. Tutte le infrastrutture militari, terroristiche e offensive, compresi i tunnel e gli impianti di produzione di armi, saranno distrutte e non ricostruite. SarÃ avviato un processo di smilitarizzazione di Gaza sotto la supervisione di osservatori indipendenti, che includerÃ la messa fuori uso permanente delle armi attraverso un processo concordato di dismissione, supportato da un programma di riacquisto e reintegrazione finanziato a livello internazionale, il tutto verificato dagli osservatori indipendenti. La Nuova Gaza sarÃ pienamente impegnata a costruire unâ??economia prospera e a una coesistenza pacifica con i propri vicini.
14. I partner regionali forniranno una garanzia per assicurare che Hamas e le fazioni rispettino i propri obblighi e che la Nuova Gaza non rappresenti una minaccia per i propri vicini o per la sua popolazione.
15. Gli Stati Uniti collaboreranno con i partner arabi e internazionali per sviluppare una Forza di Stabilizzazione Internazionale (ISF) temporanea da dispiegare immediatamente a Gaza. Lâ??ISF addestrerÃ e fornirÃ supporto alle forze di polizia palestinesi selezionate a Gaza e si consulterÃ con Giordania ed Egitto, che vantano una vasta esperienza in questo campo. Questa forza rappresenterÃ la soluzione di sicurezza interna a lungo termine. Lâ??ISF collaborerÃ con Israele ed Egitto per contribuire a proteggere le aree di confine, insieme alle forze di polizia palestinesi di recente formazione. Ã? fondamentale impedire lâ??ingresso di munizioni a Gaza e facilitare il flusso rapido e sicuro di merci per ricostruire e rivitalizzare Gaza. Le parti concorderanno un meccanismo di deconflittualitÃ .
16. Israele non occuperÃ nÃ© anetterÃ Gaza. Man mano che le Forze di Difesa Israeliane (IDF) ristabiliranno il controllo e la stabilitÃ , le Forze di Difesa Israeliane (IDF) si ritireranno in base a standard, tappe e tempistiche legate alla smilitarizzazione che saranno concordati tra le IDF, le ISF, i garanti e gli Stati Uniti, con lâ??obiettivo di una Gaza sicura che non rappresenti piÃ¹ una minaccia per Israele, lâ??Egitto o i suoi cittadini.
- In pratica, le IDF consegneranno progressivamente il territorio di Gaza che occupano alle ISF, in base a un accordo che stipuleranno con lâ??autoritÃ di transizione, fino al loro completo ritiro da Gaza, fatta eccezione per una presenza di un perimetro di sicurezza che rimarrÃ finchÃ© Gaza non sarÃ adeguatamente protetta da qualsiasi minaccia terroristica.
-

17. Nel caso in cui Hamas ritardi o respinga questa proposta, quanto sopra, inclusa l'operazione di aiuti intensificata, proseguir  nelle aree libere dal terrorismo consegnate dalle IDF alle ISF.

18. Sar  avviato un processo di dialogo interreligioso basato sui valori della tolleranza e della coesistenza pacifica, per cercare di cambiare la mentalit  e le narrazioni di palestinesi e israeliani, sottolineando i benefici che possono derivare dalla pace.

19. Con l'avanzare dello sviluppo di Gaza e la fedele attuazione del programma di riforma dell'Autorit  Nazionale Palestinese, potrebbero finalmente crearsi le condizioni per un percorso credibile verso l'autodeterminazione e la sovranit  palestinese, che riconosciamo come aspirazione del popolo palestinese.

20. Gli Stati Uniti avvieranno un dialogo tra Israele e i palestinesi per concordare un orizzonte politico per una coesistenza pacifica e prospera.

  

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 29, 2025

Autore

redazione

default watermark